



LA NASCITA DELLA REPUBBLICA L'Italia dalla Liberazione alla Costituzione

NEOREALISMO IL CINEMA CHE DESCRIVE L'ITALIA

Non è affatto casuale pertanto se il momento artisticamente e culturalmente più felice e vitale del cinema italiano coincide con il periodo socialmente più aperto e progressista della recente storia d'Italia. Il momento è quello del **Neorealismo**; il periodo è quello dell'immediato dopoguerra, dal 1945 al 1948. Naturalmente gli elementi che a livello sociale spingevano per l'affermazione di una nuova concezione del cinema e per la nascita di nuovi film rispondenti a questa concezione riguardavano soprattutto la dimensione sovrastrutturale, vale a dire il clima politico, il fervore ideale, l'esigenza di verità, l'ansia di rinascita che rendevano l'Italia di allora tanto diversa da sembrare opposta alla nazione che per oltre vent'anni aveva subito la dittatura fascista. Quello che usciva dalla guerra perduta era un paese con alle spalle un retaggio di sofferenze e di lutti, economicamente semidistrutto, con gravissimi problemi sociali da affrontare; ma era anche un paese che, per merito principale del movimento resistenziale, già aveva in notevole misura riscattato le colpe commesse verso se stesso e verso l'esterno durante il ventennio fascista, guadagnandosi inoltre il diritto di guardare al proprio futuro con decisa fiducia, con rinnovate speranze. La pratica della libertà, la volontà di giustizia sociale, la partecipazione (o almeno la sensazione di partecipare) di tutti alla vita di tutti, insomma i valori, più concreti e sicuri della democrazia, quando non è soltanto formale, possono essere assunti come i connotati più caratterizzanti l'Italia di quel periodo. Certo non mancavano, com'è ovvio, disordini, contrasti, sbandamenti: elementi del resto tipici in una situazione caotica qual è quella. Il cinema è considerato, con molte valide ragioni, la più sociale delle arti, sia in senso attivo sia «passivo», cioè per l'influenza e i condizionamenti che il contesto sociale esercita sull'espressione filmica di qualsiasi dopoguerra; e neppure mancava chi già lavorava per restaurare, se non il fascismo, lo stato liberale dell'Italia prefascista; ma nell'insieme il quadro generale del paese rivelava una prevalenza di fattori positivi, come confermeranno subito i progressi compiuti in quegli anni. Anni che videro, tra l'altro, la fine della Monarchia e l'avvento della Repubblica, la promulgazione di una carta costituzionale tra le più moderne ed avanzate, il pronto avvio alla ricostruzione materiale, il recupero di molte di quelle idee, di quelle proposte culturali riguardanti i più diversi campi della conoscenza, che l'ambiente chiuso e repressivo del fascismo aveva tenuto lontano anche dai ceti intellettuali....

...Il che dimostra come il neorealismo non sia stato soltanto una libera scelta espressiva attuata da un gruppo di autori, bensì sia stato anche, per così dire, una « necessità » culturale e morale derivata da una particolare congiuntura storica e da una particolare pressione politica, quella positivamente esercitata dall'antifascismo durante e dopo la guerra; è stato, in altri termini, la risposta allora forse più adeguata alla spinta che dall'esterno ha messo in movimento le coscienze più ricettive di alcuni cineasti (nonché di scrittori, di pittori, ecc.), portandoli a osservare e a prendere partito, a criticare e a condividere il travaglio di una nuova società - e, in senso più ampio ancora, di una nuova civiltà - che faticosamente cercava di sorgere dalle rovine della vecchia. Pertanto, aldilà dei citati e di altri segni premonitori, è solo nell'immediato dopoguerra che si determinano tutte quelle condizioni - oggettive e soggettive - che consentono la piena affermazione della poetica (e dell'*etica* si può ormai dire) neorealista.

NEOREALISMO IL CINEMA CHE DESCRIVE L'ITALIA

Corso di formazione

"La nascita della Repubblica

L'Italia dalla Liberazione alla Costituzione

INCIPIIT

- Titolo e musica: "Vincenzina e la fabbrica" (E. Iannacci)
- PERCEZIONE E PENSIERO
- Inquadratura, fotografia e fotogramma
- Citazione W. Wenders
- Fotografie di **Paul Strand – Zavattini: "UN PAESE" (1955) Luzzara**
- Contenuti e tematiche della fotografia neorealista
- Genesi e Poetica del neorealismo
- Autori: dalla letteratura al cinema (cenni storici degli accadimenti)
- Arte figurativa neorealista Renato **Guttuso: "La Vucciria" (1974)**
- Citazioni:
- Principi di poetica letteraria
- Principi di poetica del cinema
- **Contributi Filmici:**
- Michelangelo **Antonioni: "GENTE DEL PO" 1947 (Film documentario)**
- Luchino **Visconti: "OSSESSIONE" 1943** *Tratto dal romanzo di James Cain*
- Roberto **Rossellini: "ROMA CITTA' APERTA" 1945 - "Celluloide" Lizzani 1996** Interpreti: Lina Sastri (Anna Magnani), Massimo Ghini (Roberto Rossellini), Giancarlo Giannini (Sergio Amidei),
- Vittorio **De Sica: "SCIUSCIÀ" 1946**
- Vittorio **De Sica: "LADRI DI BICICLETTE" 1948** *Tratto dal romanzo di Luigi Bartolini*
- Luchino Visconti: "LA TERRA TREMA" 1948
- Giuseppe **De Santis: "RISO AMARO" 1949** *Scenegg. Corrado Alvaro, Carlo Lizzani*
- Vittorio **De Sica: "MIRACOLO A MILANO" 1951 - "UMBERTO D." 1952**
- Archivio Diaristico Nazionale di **Pieve Santo Stefano "Città del Diario" 1984**
- **Vincenzo Rabito: "TERRA MATTA" Einaudi, 2007.** 1027 pagine che racchiudono il ricordo della sua vita: "maletrata e molto travagliata e molto disprezzata"
- Proposte e contributi per una didattica sul cinema neorealista.
- Confluenze e divergenze: Romanzo - Soggetto - Sceneggiatura.
- **CONCLUSIONI:** riflessioni critiche sul cinema italiano contemporaneo.

Bibliografia

G.C. Castello, **Il cinema neorealistico italiano**, Torino 1956.

A. Bazin, **Qu'est-ce que le cinéma?. Une esthétique de la réalité: le néo-réalisme**, Paris 1962 (trad. it. a cura di A. Apra, Milano 1973, 1986², pp. 273-332).

Il lungo viaggio del cinema italiano, a cura di O. Caldiron, Padova 1965.

R. Armes, **Patterns of realism**, London 1971.

Introduzione al neorealismo: i narratori, a cura di G.C. Ferretti, Roma 1974.

Politica e cultura nel dopoguerra. Con una cronologia 1929-1964 e una antologia,

Quaderno informativo della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro 1974, 56. *

Il neorealismo e la critica. Materiali per una bibliografia, Quaderno informativo della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro 1974, 57.

Il cinema italiano del dopoguerra. Leggi produzione distribuzione esercizio,

Quaderno informativo della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro 1974.

Sul Neorealismo. Testi e documenti 1939-1955, Quaderno informativo della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro 1974.

Il neorealismo cinematografico italiano, a cura di L. Micciché, Venezia 1975.

U. Barbaro, **Neorealismo e realismo**, a cura di G.P. Brunetta, 2 voli., Roma 1976.

C. Muscetta, **Realismo neorealismo controrealismo**, Milano 1976.

A. Canziani, **Gli anni del neorealismo**, Firenze 1977.

M. Verdone, **Il cinema neorealista: da Rossellini a Pasolini**, Trapani 1977.

C. Zavattini, **Neorealismo ecc.**, Milano 1979.

G. De Santis, **Verso il neorealismo: un critico cinematografico degli anni Quaranta** a cura di C Cosulich, Roma 1982.

M. Marcus, **Italian film in the light of Neorealism**, Princeton (NJ) 1986.

Neorealismo: cinema italiano 1945-1949, a cura di A. Farassino, Torino 1989.

L. Micciché, **Visconti e il neorealismo**, Venezia 1990, 1998².

G. Moneti, **Neorealismo fra tradizione e rivoluzione**, Siena 1999.

B. Torri, **Cinema Italiano: dalla realtà alle metafore**, Palumbo Editore.

G.P. Brunetta, **Il cinema neorealista italiano**, Laterza Bari 2008

G. Rondolino, **Storia del Cinema**, Vol.2 UTET 1988